

Per Loris

Grazie mille per avermi regalato una delle esperienze più belle della mia vita.



LA MIA ESTONIA

La mia esperienza in Estonia è iniziata il 27 giugno quando, intimorita ma vogliosa di iniziare una nuova avventura, alle 4:30 ho varcato le porte dell'aeroporto Marconi e.. questa avventura non si è ancora conclusa. Come è stata questa esperienza? Indimenticabile, indelebile, fantastica e soprattutto costruttiva.

Quando ho saputo che avrei effettuato il mio scambio in Estonia inizialmente ero molto intimorita. Riflettendoci su ho pensato: "Se qualcuno mi regalasse un biglietto aereo, per una meta qualsiasi, l'Estonia non la prenderei neanche in considerazione quindi la visito adesso e, se mi piacerà ci tornerò se no sarà comunque un'esperienza che porterò sempre con me". Il 27 giugno alle 13:15 sono quindi atterrata a Tallinn e la mia avventura Lions è iniziata.

Ho trascorso i primi dieci giorni presso una famiglia che abita a circa 20 minuti dalla città composta da una ragazza di 16 anni, Belinda, il patrigno Onto e la mamma Inge. La famiglia è stata con me piacevole e disponibile. Ho trascorso le mie giornate in loro compagnia, quando non erano al lavoro, oppure visitando da sola la città. La prima volta in cui mi hanno detto che mi avrebbero solamente accompagnato in città e che sarei rimasta da sola, ammetto che ero molto intimorita ma, armata di coraggio e voglia di farcela con le mie forze, sono arrivata a sera felice e orgogliosa di me stessa, avendo trascorso una piacevolissima giornata. Inge e Onto nel weekend mi hanno portato a visitare alcuni luoghi magici di Tallinn e, l'unica nota negativa di questa esperienza è stata quando, con Belinda, siamo andate nella casa del patrigno, a Viljandi,

dove aveva organizzato una festa con i suoi amici con alcool e dopo poche ore erano tutti un pochino troppo "sballati". La situazione si è comunque risolta grazie a un intervento tempestivo da parte dei Lions. Dal mio soggiorno presso la famiglia di Belinda ho imparato ad apprezzare e fare tesoro di tante piccole cose



quotidiane a cui normalmente non davo importanza e soprattutto ho imparato che gentilezza e serenità sono la chiave per vivere bene un'esperienza.

Il 7 luglio 2015 alle ore 17 io, Rebecca e Clemence siamo arrivati Valgamaa pronti per frequentare il Camp. Cosa pensavo prima di arrivare? " Sono solo dieci giorni non sto nemmeno ad affezionarmi, mi vivo l'esperienza senza metterci il cuore, tanto non li rivedrò più". Poi sono arrivata, ho visto gli altri ragazzi e volete sapere come è stato il Camp Lions? Assolutamente fantastico, veramente l'esperienza più

bella di tutta la mia vita perchè dopo solo dieci giorni quei venticinque ragazzi che si guardavano spaesati l'uno con l'altro sono diventati una vera famiglia, non ho neanche avuto il tempo di provare a pensare di non affezionarmi, oramai eravamo già ineluttabilmente legati.

Il Camp era composto da 20 campers provenienti da tutto il mondo e 5 leaders. Volete sapere quale è stata la prima cosa che mi ha fatto sentire in una famiglia? I leaders erano e sono tutt'ora amici di



vecchissima data che hanno condiviso esperienze insieme e ci hanno fatto sentire subito parte del loro gruppo. Kristjan, Rauno, Doris, Eva e Kaissa sono stati davvero meravigliosi, sempre pronti ad ascoltarti, a farti divertire, a divertirsi con te e a considerarti uno di loro.

Il Camp era davvero ben organizzato, pieno di attività divertenti, interessanti e costruttive. Le attività che mi sono piaciute maggiormente sono state quelle ideate per farci sentire indispensabili come il particolare appello di Kristjan che aveva assegnato ad ognuno di noi un numero da 1 a 20 e quando diceva: " Where is my number one?" uno dopo l'altro iniziavamo ad urlare il proprio numero, così sapeva subito se c'eravamo tutti o meno. Altre attività davvero da me apprezzate sono state quelle per farci entrare in confidenza l'uno con l'altro come il



gioco del killer e quelle per conoscerci e apprezzarci a vicenda come l' "amico segreto".

Ho davvero fatto tesoro della giornata che abbiamo trascorso insieme ai bambini estoni che vivono in orfanotrofo in quanto ho avuto la possibilità di riflettere su me stessa e sulla mia famiglia, scoprendo cosa in futuro vorrei diventare.

Al Camp ho davvero messo in gioco tutta me stessa durante ogni occasione tanto da aver fatto per la prima volta tantissime nuove esperienze come: nuotare in un lago quasi ghiacciato, in un fiume, fare la sauna, andare nel bosco a raccogliere dei mirtilli e mangiarli direttamente, provare la pasta con il ketchup (sì, l'ho fatto!), andare in canoa e tantissime altre ancora!

Il 17 luglio in lacrime sono arrivata a Bologna alle 18:20 orgogliosa di essere stata una parte del Lions Camp in Estonia e di aver conosciuto delle persone davvero fantastiche.

La mia avventura però non si è conclusa il 16 luglio, e sono restia a pensare che si concluderà mai perchè l'esperienza che abbiamo condiviso ci ha veramente

legato uno con l'altro tanto che tutt'ora ci sentiamo, ci chiamiamo con Skype, ad agosto sono andata a Matera a trovare Giuseppe, un ragazzo che era con me in



Estonia e, i primi di settembre io, Clemence (Austria), Lucie e Chloè (Belgio) ed Ovgun, Ozum e Tugyan (Turchia) abbiamo passato quattro indimenticabili giorni assieme ad Istanbul.

Grazie ai Lions ho scoperto che il mondo è più piccolo di quello che sembra, che farsi apprezzare per come siamo è meraviglioso e che soprattutto facendo le cose con il cuore esse potranno solamente diventare indimenticabili esperienze.